



AUDIZIONE
IN SEDE DI UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI
10° COMMISSIONE SENATO
INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO

DECRETO LEGISLATIVO
PER IL RIORDINO E LA SEMPLIFICAZIONE
DELLA NORMATIVA STATALE
IN MATERIA DI TURISMO "CODICE DEL TURISMO"
A.G. 327

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ROMA 9 MARZO 2011

Onorevole Presidente e Onorevoli Senatori della Decima Commissione del Senato della Repubblica,

in uno dei momenti più difficili dell'economia nazionale del turismo, segnato dalla crisi globale del potere d'acquisto, da violente tensioni che lambiscono i nostri confini e dall'emanazione di provvedimenti assolutamente non condivisibili – come il via libera alla tassa di soggiorno dato qualche giorno fa dal Parlamento – gli esiti dell'odierna audizione sul Codice del Turismo, che avete gentilmente inteso concederci, sono attesi con sommo interesse dalle 180.000 imprese che in Confturismo Confcommercio si riconoscono, facendone di gran lunga l'Associazione più rappresentativa del Settore.

Come abbiamo già avuto modo di dire in precedenti occasioni, condividiamo a tale punto l'iniziativa di realizzare questo Codice, da assumercene in parte la paternità ideativa. Lo testimoniano i nostri molteplici interventi e dichiarazioni agli atti di decine di importanti assise degli ultimi anni, fra le quali ricordo ad esempio la relazione di apertura del Convegno "Destinazione Italia 2020" che Confturismo stessa organizzò a Torino 2 anni or sono e che continua a mio avviso a rappresentare un momento importante nell'evoluzione del pensiero dell'imprenditoria turistica italiana.

Il punto è che il Codice del Turismo che avremmo voluto – e sul quale avremmo volentieri lavorato preventivamente se ce ne fosse stata data l'opportunità – non è per molti aspetti quello che il Consiglio dei Ministri ha adottato lo scorso mese di ottobre e che oggi si trova al vostro esame.

Superata l'amarezza per quella che ci appariva un'importante occasione incomprensibilmente sprecata, appreso dal Ministro del Turismo dei tempi ristretti della delega alla base del provvedimento e di tutte le ragioni di opportunità che avevano portato gli Uffici Legislativi a giungere alla proposta di Decreto inaudita altera parte, siamo qui oggi con atteggiamento di grande responsabilità.

Siamo infatti determinati a dimostrare la validità delle modifiche che a nome del Settore richiediamo, e intesi a fare emanare – al termine dell'iter in corso e grazie all'appoggio di questa autorevole Commissione – un Codice che sia veramente

condiviso dal Turismo nel suo complesso, rispondendo a reali esigenze di semplificazione e riordino manifestate da tutte le parti coinvolte.

Per fare questo ci avvaliamo dei rappresentanti e degli esperti che compongono la nostra delegazione: Faita per il ricettivo all'aria aperta, Federalberghi per il ricettivo alberghiero, Fiavet e Federviaggio per le agenzie di viaggi e i tour operator, Fipe, Sib-Fipe e Silb-Fipe, rispettivamente per la ristorazione, le imprese balneari e l'intrattenimento.

I contributi scritti da essi predisposti per l'odierna audizione rispecchiano - nella loro sequenza - l'evoluzione del Codice durante l'iter che l'ha portato dal Consiglio dei Ministri a questa Commissione parlamentare. Infatti, alle considerazioni espresse nei primi documenti una volta ricevuto dal Ministero del Turismo il testo approvato, sono seguite tra dicembre e gennaio le espressioni dei pareri delle Regioni, delle Province, dei Comuni, e da ultimo la pubblicazione dell'autorevole parere del Consiglio di Stato. Sulla base di quest'ultimo in particolare, molte delle nostre componenti hanno elaborato ulteriori apporti e documenti che vengono ora messi a vostra disposizione e dei quali chiediamo si prenda visione per tenerne conto negli avvisi che vorrete esprimere al Governo al termine della vostra analisi.

Senza entrare nei dettagli dei singoli punti, Confturismo attribuisce grande importanza a quanto affermato dal Consiglio di Stato, a partire dalle considerazioni espresse in termini di opportunità del provvedimento, laddove si invita il Governo a valutare se - a fronte del parere sfavorevole espresso dalle Regioni - sia il caso di soprassedere all'opera di codificazione. Pari adesione da parte del nostro Sistema riscuotono le considerazioni formulate sempre dal Consiglio di Stato un po' sull'intero impianto del Codice del Turismo: dai principi generali, alla definizione di imprese turistiche, alle professioni, all'impianto di classificazione, alle semplificazioni, ai contratti, compreso l'invito a stralciare dal provvedimento la norma che recepisce la Direttiva sulla multiproprietà.

In aggiunta a ciò, le espressioni di categoria del sistema Confturismo evidenziano in prima battuta la mancanza della collocazione nello schema del provvedimento delle imprese del turismo balneare, fatto che non tiene conto di una

componente che impiega circa 50.000 addetti in 12.000 imprese a vocazione indubbiamente turistica.

Proseguendo, suscita osservazioni tanto di albergatori quanto di imprenditori della ristorazione e di locali di intrattenimento, l'indeterminatezza della formulazione degli articoli che definiscono le imprese turistiche, così come è comune un po' a tutte le componenti la richiesta di inserire le associazioni di categoria tra i soggetti da coinvolgere nel processo per la stipula di accordi per lo svolgimento di percorsi formativi atti ad inserire giovani nel mondo del lavoro.

Alle osservazioni sul coordinamento tra disciplina nazionale e regionale espresse dal Consiglio di Stato in tema di classificazioni, si sommano poi quelle più specificamente formulate dalle categorie di Confturismo per la parte ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera, che evidenziano nel testo confusioni e pericolosi ampliamenti delle categorie di imprese turistiche, come ad esempio l'introduzione del concetto inedito del "paralberghiero" mentre al contrario si lasciano legate a regimi autorizzatori specifici ed a definizioni tutt'altro che dinamiche le imprese alberghiere, i campeggi ed i villaggi. Tali imprese nella realtà si sono di recente sensibilmente evolute nel tipo di servizi resi alla clientela, con l'introduzione di formule all-inclusive tipiche di un turismo non più "stanziale", ma di "scoperta", "di esperienza".

Nello stesso tempo ci pare inaccettabile la possibilità data alle cosiddette associazioni senza scopo di lucro di svolgere le attività imprenditoriali senza che sia esplicitamente affermato che tali attività debbano essere svolte a parità di condizioni con le imprese del settore con gli stessi diritti ma soprattutto con gli stessi obblighi normativi legati alle autorizzazioni.

Inadatta appare anche - alla componente ricettiva alberghiera - la norma di semplificazione degli adempimenti amministrativi per le strutture ricettive per la quale viene formulata una versione totalmente nuova, non cogliendo l'occasione per fare in modo che con una unica autorizzazione legata alla gestione di una unità ricettiva si possano comprendere tutte quelle attività che ormai sono diventate caratteristiche della gestione quali ad esempio quelle legate al benessere della persona all'organizzazione congressuale ed altre.

Sullo stesso Titolo, in linea peraltro con quanto indicato dal Consiglio di Stato come condizione indispensabile per l'espressione di parere favorevole, la componente dell'intermediazione ha espresso la necessità di coordinare le norme previste dal Codice del turismo sul rilascio e rinnovo di licenze alle agenzie di viaggio con la potestà legislativa regionale.

Plurime osservazioni dalle categorie dell'intermediazione, anche in questo caso spesso in linea con quanto espresso dal Consiglio di Stato, vengono formulate sulla parte dei contratti di viaggio. I punti principali riguardano la migliore formulazione dei termini per l'esclusione del cosiddetto "diritto di ripensamento" per i viaggi acquistati on-line, una migliore definizione di pacchetto turistico, e la denuncia della Convenzione Internazionale sui Contratti di Viaggio, prevista nel Codice stesso e non condivisa dalle rappresentanze dell'intermediazione.

Oltre alle osservazioni proposte sugli gli articoli relativi all'inadempimento contrattuale e al reclamo - entrambe pienamente allineate alle considerazioni del Consiglio di Stato - le imprese dell'intermediazione formulano una richiesta di completa revisione dell'articolo sulla nuova formula assicurativa che verrebbe richiesta per tutelare i clienti dagli effetti di insolvenze, fallimenti ma anche emergenze e calamità.

A tale riguardo le categorie coinvolte - che fanno notare la non disponibilità sul mercato assicurativo italiano dei tipi di polizza richiesti dalla norma inserita nel Codice - propongono a loro volta di mantenere il Fondo di Garanzia attualmente esistente per tale scopo dotandolo di una provvista almeno quadruplicata, grazie a una nuova modalità di calcolo dei prelievi sulle polizze di viaggio che viene espressamente indicata. Ciò consentirebbe di garantire in maniera efficace il consumatore senza mettere a rischio l'attività stessa delle imprese del settore.

Oggetto di grande attenzione da parte delle componenti della ristorazione e della ricettività alberghiera sono anche gli articoli dedicati alla promozione dell'eccellenza turistica. Unanime è infatti la formulazione di osservazioni che prevedono l'inserimento di rappresentanti ed il riconoscimento del ruolo delle Associazioni di categoria nelle commissioni che definiscono le modalità di attribuzione

dei riconoscimenti, mentre suggeriamo una serie di espressioni ritenute più appropriate alla valorizzazione del concetto di impresa.

Ecco riassunte le principali istanze delle categorie di Imprese rappresentate in seno a Confturismo. Sono le richieste che il Ministro Brambilla conosce dal mese di Novembre, e che lo stesso Ministro, ascoltato qualche giorno fa in questa stessa sede, ha dichiarato ufficialmente di essere ora pronto a recepire e che pertanto solo tramite un'azione sinergica delle nostre rispettive componenti potranno esercitare il loro effetto migliorativo sul testo del provvedimento.

Ci appelliamo dunque alla vostra autorevole azione sul processo legislativo affinché quello in analisi possa davvero diventare il Codice del Turismo che tutti da tempo attendiamo, condiviso da tutte le componenti ed elemento di crescita per tutto il sistema.

Siamo naturalmente a disposizione per ogni eventuale approfondimento sia sulla mia relazione che sul materiale già' inviato alla Segreteria della vostra autorevole Commissione e distribuito oggi.